

Giovedì 17 febbraio 2022

GESTIONE DEI RIFIUTI Presentato il piano finanziario a sostegno del piano industriale

Ecoambiente, missione compiuta

Tra cassa e progetti in essere la società pronta a mettere in campo investimenti per 81 milioni

Missione compiuta. Ecoambiente adesso può navigare in mare aperto. E dire che la "guerra dei rifiuti" sulla quale sono stati spesi (e forse sprecati) quintali di inchiostro è vecchia solo di un paio di anni, anche se sembra lontana anni luce.

La svolta, nell'ultimo anno, è evidente. Prima l'affidamento "in house" della gestione del ciclo integrato dei rifiuti per tutti i comuni polesani, che ha messo le basi. Poi, ieri mattina, la sicurezza economica arrivata a supporto e sostegno di un Piano industriale ambizioso e capace di guardare oltre la contingenza (anche grazie alla progettazione legata al Pnrr).

Ieri mattina il cda di Ecoambiente (il presidente Marco Trombini, l'ad Adriano Tolomei e la consigliera Michela Bacchiaga), affiancato dal direttore tecnico Walter Giacchetti, ha messo sul tavolo l'asso. È stato infatti sottoscritto con un pool di 5 banche, di cui due locali affiliate al Gruppo Cassa Centrale (Banca del Veneto Centrale, Banca Adria Colli Euganei, Banca Popolare Etica, Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige e Banca di Cividale) coordinate da Cassa Centrale Banca l'operazione finanziaria che supporterà finanziariamente nel periodo 2021-2025, il piano degli investimenti inseriti nel Piano industriale approvato dall'Assemblea del Consiglio



di Bacino di Rovigo. L'operazione di finanziamento ha un valore di 22 milioni di euro, una durata complessiva di 9 anni e si caratterizza per essere di tipo chirografario, ovvero senza garanzia se non il rispetto dei parametri del piano industriale. "Il tasso di interesse applicato - hanno poi fatto sapere i vertici di Ecoambiente nel corso della conferenza stampa in cui sono stati illu-

strati sia il Piano industriale che l'operazione di finanziamento - risulta essere molto vantaggioso rispetto alle previsioni che erano contenute nel Piano". Senza contare che non è stato necessario richiedere ai comuni alcuna lettera di patronage sollevandoli così da onere e responsabilità. "Il primo bonifico previsto dal Piano - ha spiegato con un sorriso l'ad Tolomei - è già arrivato". E dunque ades-

so parte la seconda fase. Vale a dire la realizzazione dei progetti previsti nel Piano industriale che dovranno andare di pari passo con la messa a terra dei progetti finanziati dal Pnrr per 38,2 milioni di euro. Insomma, contando la cassa e i progetti in essere, Ecoambiente è pronta a gettare il cuore oltre l'ostacolo e a mettere in campo investimenti per 81 milioni. Per spiegare cosa si intenda fare,

■ **Ecocentri
raccolta
differenziata
e un
dettagliato
programma**

L'ad di Ecoambiente, Adriano Tolomei stringe la mano a Christian Travaglia, responsabile ufficio Corporate Finance di Cassa Centrale Banca

è meglio affidarsi alla nota della società: "Tale importo, consentirà il raggiungimento delle elevate performance impiantistiche, tecnologiche ed informatiche richieste dal Piano industriale, con particolare riferimento agli investimenti necessari per la meccanizzazione dei servizi al fine di migliorare la sicurezza del lavoro; la geolocalizzazione e informatizzazione del servizio di raccolta at-

traverso l'acquisto di nuovi mezzi dotati di tecnologia 4.0 per il rilevamento degli svuotamenti dei nuovi contenitori provvisti di apposito microchip in previsione dell'applicazione della Tariffa puntuale; la realizzazione di nuovi ecocentri e l'adeguamento di quelli esistenti per un valore di oltre 42 milioni di euro..." A questi si aggiungeranno gli interventi sugli impianti industriali di recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti (destinati a diventare sempre più l'ultimo anello di una catena lunga, in cui la parte del leone la dovrà fare la raccolta differenziata) per circa 39 milioni di euro.

A proposito di raccolta differenziata, grazie a questi investimenti si punta ad arrivare entro il 2023 ad una percentuale dell'80% con la diminuzione dei rifiuti indifferenziati per abitante destinata a scendere a 65/70 chilogrammi all'anno. Ma per fare questo serviranno investimenti e lavoro, tanto lavoro, dalla trasparenza nel rapporto con l'utenza (anche attraverso l'apertura di sportelli come è stato fatto negli ultimi mesi) all'avvio della tariffa puntuale, dal miglioramento dell'organizzazione del lavoro alla riduzione dell'impatto ambientale dell'intero ciclo.

La sfida è lanciata. Adesso si deve correre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA